GLI ANTICHI SAPORI DI NATALINO APPRODANO SULLE RIVE DEL LAGO D'AVERNO

OBIETTIVO PRIMARIO, UN BANQUETING DI QUALITA'

Una cucina rispettosa delle tradizioni ma anche innovativa. Sono due gli elementi chiave di quello che a Marano e dintorni in molti hanno già etichettato come lo "stile di Natalino", quello che negli ultimi 5 anni si è imposto pian piano all'attenzione di centinaia di palati fini del comprensorio nord ovest di Napoli e che da qualche settimana ha mosso i primi passi anche nel cuore della terra flegrea. Natalino Catalano, uomo di mezza età, barese di nascita e maranese d'adozione grazie al suo felice matrimonio con Gelsomina Perrotta, ha da poco acquisito la disponibilità di un'ampia sala per ricevimenti nelle adiacenze della notissima discoteca Aramacao gestita da Gennaro Cardillo.
In altri termini, per chi non lo avesse ancora capito (perché poco pratico della zona o non conoscitore delle Disco), la localizzazione è lago d'Averno.
Dotata di ampi spazi esterni e di una suggestiva terrazza che affaccia direttamente sul lago, questa struttura, che si estende su una superficie di oltre 1000 metri quadri, rappresenta un'ottima cornice per meeting, congressi e cerimonie di ogni genere. In questo luogo ideale, in cui nel corso dei secoli si sono già sposate mitologia, storia, epica e letteratura, incontriamo Mr. Catalano, Natalino per gli amici. Suo figlio Gioacchino ci fa strada nel locale dove ci aspetta il suo papà. Per quest'ultimo la prima domanda è d'obbligo.

Come mai ha deciso di aprire una nuova sala di ristorazione in un'area che già da tempo fa degli "antichi sapori" uno dei suoi "piatti forti" sotto il profilo dell'economia locale?
"Dopo aver conosciuto il signor Cardillo, ci siamo confrontati su determinati aspetti lavorativi ed abbiamo concordato sul fatto che era possibile offrire sul lago d'Averno una ristorazione diversa rispetto a tutti gli altri operatori gastronomici di Pozzuoli e dintorni. In questa zona punteremo molto sul banqueting per tutti i tipi di cerimonie, meeting e congressi. In tale ottica abbiamo anche previsto un potenziamento della struttura, il cui progetto tra breve diverrà esecutivo".
Quali le specialità che Natalino proporrà a turisti e palati fini dell'area flegrea?
"Si tratterà delle classiche pietanze di mare, che vanno dagli antipasti ai primi e ai secondi. Naturalmente proporremo anche i temi tradizionali della gastronomia napoletana. A ciò si aggiunga un vasto assortimento di carne, salumi, formaggi paesani ed internazionali, un'ampia carta dei vini e, per finire, l'esperienza e la cortesia dello staff di Antichi Sapori".
Cos'è lo "stile Natalino" ?
"Beh, in una parola…innovazione, pur nel rispetto della tradizione. E, in tal senso, penso che mio figlio Gioacchino potrà essere il mio degno successore. Egli per alcuni anni ha maturato una notevole esperienza sia fuori regione che all'estero. Ed è grazie a lui se oggi possiamo offrire ai nostri clienti una cucina multietnica. Ai piatti tipici della tradizione mediterranea in arte povera abbiamo infatti affiancato una selezione di pietanze di tipo nazionale ed internazionale".
Quali sono gli obiettivi a medio-lungo termine?
"Il nostro progetto è mirato ad elevare sempre di più il livello della nostra ristorazione e ad esportare ovunque sia possibile questo nostro modello di cucina".



In alto e in basso due scorci della suggestiva struttura con vista panoramica sul lago d'Averno



Tutti insieme per il trittico post-natalizio

MARANO - Tre appuntamenti clou al Ristorante "Antichi Sapori Natalino" per l'addio al 2002 e per il benvenuto all'anno nuovo. Si parte il 31 dicembre, con il gran cenone di fine anno. Nel corso della serata sono previsti piano bar con balli, musica dal vivo e animazione per adulti e bambini. E poi, aspettando l'alba, cornetti per tutti. Per il capodanno 2003, invece, ci sarà il tradizionale pranzo di benvenuto. Il trittico di appuntamenti si concluderà il 6 gennaio con la festa della Befana, nel corso della quale verrà organizzata una grande tombolata con vari premi.

AORNOS, UN MIX DI STORIA , EPICA E LETTERATURA

Il lago d'Averno, dal latino Avernum e dal greco Aornos (senza uccelli), fin dall'antichità, grazie alla sua bellezza paesaggistica e alla sua posizione strategica, è sempre stato un luogo di grandi suggestioni ma anche di forte connotazione storica. E, così, nel corso dei secoli, quasi come d'incanto mitologia, storia, epica e letteratura si sono magicamente incontrate, dando luogo ad un mix che ancora oggi attrae centinaia di turisti all'anno provenienti da tutto il mondo.
Originato da un'eruzione vulcanica, il cratere-lago è di forma ellittica, ha un perimetro di 2860 metri, si sviluppa su una superficie di 0,55 kilometri quadrati ed ha, al centro, una profondità di circa 30 metri. Fin dai tempi antichi si fa risalire il nome Averno al fatto che in quest'area vi fossero delle esalazioni vulcaniche così intense da non consentire la presenza di uccelli (da qui Aornos, appunto). La leggenda narra che l'Averno fu la sede dei Giganti ma anche dei Cimmerii, questi ultimi abitanti delle caverne che uscivano all'aria aperta solo di notte in quanto avevano paura del sole. Inoltre furono i Greci a riconoscere in questo luogo alcune delle descrizioni epiche dell'Odissea di Omero; mentre nel primo secolo Avanti Cristo il letterato Publio Virgilio Marone ambientò in questi luoghi il sesto libro dell'Eneide, in cui si narra la consultazione dell'oracolo della Sibilla Cumana da parte di Enea e la successiva discesa nel regno dei morti da parte dell'eroe troiano al fine di interrogare sul proprio destino il padre Anchise.
Altri due intellettuali dell'età romana, il letterato Lucrezio Caro e lo storico Strabone, vi indicarono, invece, la presenza delle esalazioni che non consentivano il volo degli uccelli. Infine, Dante Alighieri, il quale nei primi versi del terzo canto dell'Inferno prese spunto in modo evidente dalla descrizione di Virgilio relativa all'entrata nel regno dei morti, coincidente, appunto, con il lago d'Averno. Fin qui epica, mitologia e letteratura.
Ma l'Averno, come accennavamo in precedenza, è anche storia. Intorno all'anno 38 Avanti Cristo Agrippa diede avvio, per esigenze militari, alla costruzione del Portus Julius. Ciò portò prima alla creazione, lungo le sponde dell'Averno, di depositi e di un cantiere per la riparazione delle barche e poi anche alla realizzazione di gallerie di comunicazione tra Monte Grillo e Cuma e tra l'Averno e il lago Lucrino, quest'ultimo, a sua volta, collegato al mare. Successivamente iniziarono a sorgere, sulle sue rive, ville e residenze, fra cui sono visibili i resti di un antico stabilimento termale del II secolo Dopo Cristo.
(fonti: libreria Gagliardi - ulixes.it e campaniafelix.it)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA a cura della Dorapress

Periferia
ANNO 5 - NUMERO 10

Mensile d'informazione
su Napoli Nord
Registrazione al Tribunale
di Napoli n. 4991
del 7-10-1998

Direttore responsabile: **Luigi Gallucci**
Hanno collaborato: **Francesco Ferrara, Tonia Limatola, Eva Luna, Veronica Marfisa, Alfredo Paragliola, Eduardo Pellegrino**
Grafica: **Giacomo Aurani, Maria Ciccarelli**

EDIZIONI DORAPRESS
DIREZIONE, REDAZIONE
AMMINISTRAZIONE E
PUBBLICITÀ: VIA DONATELLO, 3
CALVIZZANO (NA)
E-mail: dorapress@inwind.it

Questo numero è stato pubblicato
il 20 dicembre 2002
Stampa: «AURANI»
Giugliano (NA) - Tel. 081.894.62.86
Fax 081.330.54.38